



# Rotary Club Verona Nord



## Rotary International - Distretto 2060 -

**Notiziario n° 8 Marzo 2019**

**L'unico modo per manifestare l'amore ai soci è il servizio a loro dedicato. ( Paul Harris**



## Programma delle attività Marzo 2019

**Il Segretario  
Il Co-Segretario**

**Il Presidente**

Carissime socie e carissimi soci, amiche ed amici,  
Vi invio il programma del mese di Marzo 2019 licenziato dal Presidente

---

Venerdì 1 Marzo – Serata presso Villa Quaranta – con aperitivo rinforzato  
**ore 20.00 – Assemblea ordinaria per l’elezione del Presidente annata 2020- 2021**  
**A seguire – Consiglio Direttivo**

---

Venerdì 08 Marzo . Villa Quaranta - serata con Ospite e Relatore

**ore 20.00 aperto a socie e soci, consorti – rotractiani - ed Amici**

ci intratterrà sulla sua esperienza di marinaio l’Ammiraglio Rudy Guastadisegni:

“Sommersibili o sottomarini. Storie e racconti di 40 anni di vita di mare”

**Ricordiamo che l’Ammiraglio ci ha permesso di visitare l’Arsenale militare nel giorno di sabato “ad arsenale rigorosamente chiuso al pubblico” e contemporaneamente la scuola militare Francesco Morosini”.**

---

Venerdì 15 Marzo – Baccalà a Sandrigo in pulman.

**ore 19.30** aperto a socie e soci, consorti – rotractiani - ed Amici

sarà richiesto un contributo di € 10 a partecipante per spese di trasferimento.

**Per il resto verrà considerata Conviviale.**

---

Venerdì 22 Marzo – presso Villa Quaranta – Interclub con Inner Wheel

Ore 20.00 **serata con relatore.** Ospite e relatore il **Prof. Franco Cesaro** ci intratterrà sul tema: “conflitto fra generazioni”

Verona, 15 febbraio 2019

**Il Segretario**  
Gino Abati

**Co-Segretario**  
Irene Tommasi



**Il Presidente**  
Marco Marnotti



## Le serate insieme del mese

### E' STATO ELETTO PRESIDENTE IL PROF. CALOGERO CARITA'

Nell'Assemblea Ordinaria di venerdì 1 Marzo, convocata per la sostituzione del Presidente Nominato annata 2020 - 2021- Mauro Virginio Polticchia, trasferitosi al RC Milano Est, presenti 28 soci, è stato eletto per **ACCLAMAZIONE il Prof. Calogero Carità**, che presente all'Assemblea, ha accettato la nomina ed ha ringraziato tutti i soci presenti.

Il Candidato era stato indicato dalla Precedente riunione dei Past Presidents tenutasi nel mese di Febbraio 2019.



## La redazione formula infiniti auguri per una splendida annata 2020 – 2021

### Venerdì 08 marzo 2019 – Villa Quaranta

Serata conviviale aperta all'Inner Wheel di Verona Nord e al Rotaract di Verona Nord. Ospite l'Ammiraglio **Rudy Guastadisegni**, relatore della serata, con la sua lunga esperienza di marinaio, sul tema "*Sommergibili e sottomarini. Storie e racconti di 40 anni di vita in mare*".



Davvero molto interessante la relazione dell'Ammiraglio Rudy Guastadisegni, ospite relatore, sui sommersibili e sulla vita che si conduce a bordo di essi. Dopo la presentazione del suo curriculum vitae da parte del nostro presidente Marco Margotti, l'ammiraglio Guastadisegni ha esordito facendoci la differenza tra i termini sottomarino e sommersibile. Nel linguaggio marinaro i termini *sottomarino* e *sommersibile* – ci ha detto- individuano due differenti tipologie di unità. Il termine *sottomarino* si riferisce

propriamente alle unità ottimizzate a navigare e combattere in immersione piuttosto che in superficie e si applica a tutte le unità moderne. Il termine *sommergibile* si riferisce invece a mezzi navali che presentano prestazioni in immersione inferiori rispetto a quelle in emersione. A questa categoria appartengono le unità progettate fino alla fine della seconda guerra mondiale, per lo più dotate di armamento cannoniero sul ponte proprio perché ottimizzate a combattere in superficie piuttosto che in immersione. Tuttavia spesso i termini sommergibile e sottomarino sono usati genericamente oppure si attribuisce la definizione di sottomarino ai soli battelli a propulsione nucleare.

Lo sviluppo del mezzo subacqueo –ci ha detto- ha avuto impulso a partire dal 1850 in conseguenza dell'interesse militare per le sue potenzialità belliche ed ha portato il sommergibile a divenire un importante strumento della guerra marittima nel XX secolo. Dalle 200 tonnellate di dislocamento dei sommergibili realizzati nei primi anni di quel secolo-si è passati alle 1.800 tonnellate (in immersione) dei sottomarini tedeschi U-Boot Tipo XXI del 1944 per arrivare ai moderni sottomarini nucleari lanciamissili balistici che possono superare le 20 000 tonnellate ed ospitare equipaggi di oltre 170 persone. Il progresso tecnologico nell'ingegneria navale ha avuto un ruolo fondamentale nel successo del sottomarino persino superiore a quello rappresentato dallo sviluppo di sistemi d'arma (come il siluro ed i missili a cambiamento d'ambiente) e di sensori (soprattutto il sonar) sempre più efficienti.

Nella prima guerra mondiale quest'arma ebbe un impiego fondamentale. I sottomarini ebbero un ruolo importante nel tentativo da parte della Germania, e in modo più limitato anche dell'Austria, di porre rimedio al blocco navale alleato imposto dalla supremazia navale di Gran Bretagna e Stati Uniti e furono responsabili dell'affondamento di qualsiasi tipo di naviglio, dal piccolo mercantile a vela fino alle corazzate e agli incrociatori. Furono però le imbarcazioni più lente, e quindi soprattutto i mercantili, quelle che subirono le maggiori perdite. E ciò fu la causa determinante per l'ingresso degli Stati Uniti nella guerra. L'Italia impiegò un piccolo numero di sommergibili di modeste dimensioni, la Classe Medusa, composta da quattro battelli costruiti tra il 1913 ed il 1914. Ad essi si affiancarono, a partire dal 1916, le più moderne unità della Classe F, evoluzione della classe Medusa. I battelli della classe Medusa restarono comunque le unità principalmente impiegate durante l'intero periodo del conflitto.

I sommergibili utilizzati nella seconda guerra mondiale – ci ha riferito il capitano Gigante - raggiunsero l'apice per la tecnologia in essi impiegata. Hanno un'autonomia di 20 mila miglia oceaniche, hanno un armamento costituito da 14 tubi con una dotazione di 40 siluri più affidabili nelle prestazioni, possono arrivare ad quota massima di -130 mt., hanno una velocità in superficie di 20 nodi e dispongono di un cannone e di mitragliere antiaeree come dotazione di combattimento.

Alla fine della seconda guerra mondiale alla marina italiana non fu concesso di mantenere unità subacquee in servizio e tutte le unità sopravvissute al conflitto dovettero essere cedute ai vincitori o demolite. Due di esse però, il Giada e il Vortice, assegnate alla Francia che non le aveva mai ritirate, furono reintegrate in servizio dalla nascente Marina militare italiana, convinta della necessità di mantenere esperienze e competenze nel settore sommergibilistico. Le due unità erano ufficialmente inquadrare come pontoni di carica per le batterie ma in realtà, con il tacito assenso degli Alleati, operavano dalla base di Taranto per addestrare gli equipaggi. Le cose cambiarono con l'adesione dell'Italia alla Nato quando si manifestò l'urgente esigenza di disporre di nuove unità. Tale necessità fu soddisfatta inizialmente dalla cessione di 7 sottomarini statunitensi della classe Gato modificati agli standard GUPPY II e III. Ad essi si aggiunsero, nei primi anni settanta, due unità della Classe Tang. A partire dal 1965, però, la marina italiana iniziò a commissionare nuovi progetti ai cantieri nazionali. I primi sottomarini di costruzione nazionale ad entrare in servizio furono le

4 unità della Classe Enrico Toti, tutte varate entro il 1970. Successivamente entrarono in servizio 4 unità della Classe Sauro, un progetto basato sull'esperienza acquisita con i sottomarini della classe Toti. Nel corso degli anni ottanta e novanta entrarono in servizio ulteriori quattro unità della classe Sauro migliorata, nota come Classe Sauro Pelosi.

Come molte delle marine maggiori anche l'Italia aveva avviato la progettazione per una classe di sottomarini a propulsione nucleare di ridotte dimensioni, la Guglielmo Marconi, di cui erano previste due unità da completare con l'aiuto degli Stati Uniti. Il clima di instabilità politica di quel periodo e il timore che i progetti potessero cadere in mano sovietica indussero gli Stati Uniti a interrompere la cooperazione con l'Italia e il progetto fu abbandonato.

La flotta sommergibilistica della Marina Militare Italiana oggi è costituita da 8 sottomarini, 4 della classe Sauro e 4 della classe U212A.

Il sommergibile – ha sottolineato il capitano Gigante è un mezzo unico. Può, infatti operare in modo completamente occulto, indipendentemente dalle condizioni meteorologiche, può rilasciare uomini delle forze speciali. Si occupa di sorveglianza, allertamento e opera anti-nave-som.

La flotta sommergibilistica italiana è diretta da due distinte componenti che operano A Roma e a Taranto e si occupano del reclutamento, della formazione e dell'addestramento del personale, oggi costituito da ben 761 unità, il 51% personale a bordo, di approntamento tecnico, della condotta operativa dei battelli, della ricerca e dello sviluppo dei mezzi e delle apparecchiature, della sicurezza delle unità, della cooperazione con la Germania per la costruzione di nuovi battelli, della programmazione e della gestione finanziaria dei lavori e dell'attività contrattuale.

Il relatore ci ha anche riferito come funziona un sommergibile. Il principio fisico in base al quale effettua le operazioni di emersione e immersione è sostanzialmente il principio di Archimede. Si hanno quindi due tipologie di funzionamento: in assetto neutro (sott'acqua) e in assetto positivo (sulla superficie dell'acqua). La struttura del sottomarino è formata da due scafi: lo scafo esterno o scafo leggero, il quale imposta la forma idrodinamica del sommergibile, e lo scafo interno o scafo resistente, il quale deve far fronte appunto alla pressione idrostatica. La parte abitata del sottomarino è totalmente contenuta all'interno dello scafo resistente, mentre la zona tra i due scafi è divisa in sezioni dette casce. Queste possono assolvere a diversi compiti: le casce di zavorra sono le casce che, imbarcando acqua, aumenteranno il peso del battello. Col medesimo principio le casce di compensazione servono a compensare la perdita di liquidi o siluri in navigazione, mentre le casce di assetto servono a correggere l'assetto longitudinale o laterale del battello. In ultimo sono presenti casce contenenti combustibili, oli e acqua potabile, le casce di disimpegno e di espulsione.



I primi sommergibili non disponevano di alcun tipo di sensore per cui navigavano in immersione affidandosi esclusivamente alle carte nautiche e al barometro. Per la navigazione in superficie si faceva ricorso a personale di vedetta.

Il sensore principale dei moderni sottomarini è il sonar, utilizzato in immersione profonda per individuare ostacoli e bersagli. Il sonar può operare in modalità attiva (emettendo onde sonore e interpretandone il riverbero) o passiva, come un idrofono.



Quest'ultima modalità è quella più utilizzata in quanto l'emissione di onde sonore rivela la presenza del sottomarino anche a grandi distanze, al punto che su alcune unità come i battelli italiani della classe Todaro il sonar può operare esclusivamente in modo passivo.

I sottomarini dispongono generalmente di vari tipi di sensori sonar. A quello principale, installato in un bulbo o sotto una cupola in fibra di vetro rinforzata a prua, si aggiungono sensori passivi disposti lungo lo scafo e il sonar passivo rimorchiato. Quest'ultimo è costituito da sensori filati a distanza dal sottomarino e trainati per mezzo di un cavo. Questo accorgimento consente di allontanare i sensori dalle fonti di disturbo (eliche e impianto motore) e di estendere così la portata e la sensibilità della ricezione, nonché a coprire il settore poppiero. L'utilizzo del sonar rimorchiato, che richiede diversi minuti sia per il dispiegamento che per il riavvolgimento, impone significative limitazioni alla manovrabilità e alla velocità del sottomarino. Infine, per la navigazione e la rilevazione di ostacoli e mine viene utilizzato il sonar ad alta frequenza, che per la bassa potenza di emissione ha una portata ridotta e non tradisce la presenza del sottomarino.

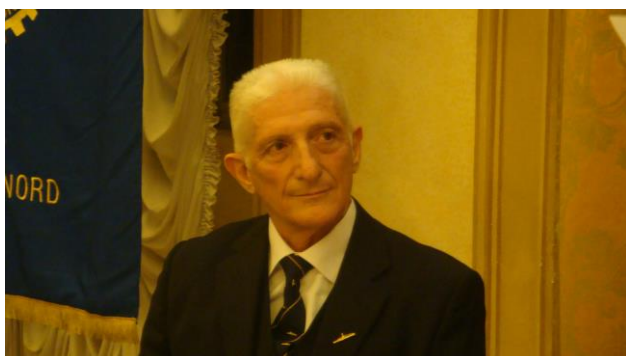
A quota periscopica e in affioramento i sottomarini utilizzano altri sensori, montati su alberi telescopici che fuoriescono a comando dalla torretta, e in particolare il periscopio, il *radar* e gli apparati *ESM*. Il periscopio consente al sottomarino di osservare l'ambiente circostante e di calcolare telemetricamente la distanza dei bersagli. I moderni periscopi sono dotati di sensori ottici, televisivi, all'infrarosso e a luce amplificata. Il radar è utilizzato principalmente per la navigazione in assenza di minacce in quanto, come il sonar attivo, tradisce la presenza del sottomarino a grandi distanze. I sensori ESM consentono di rilevare e interpretare le emissioni elettromagnetiche dei radar e dei sistemi di radiocomunicazione del nemico senza inviare a loro volta segnali utili al nemico per l'individuazione del battello.

Nel corso della seconda guerra mondiale fu messo a punto lo Snorkel, una specie di tubo telescopico attraverso il quale i sottomarini possono aspirare l'aria necessaria al funzionamento dei motori diesel, restando immersi a quota periscopica. Lo Snorkel è installato su tutti i sottomarini convenzionali e consente di ridurre la vulnerabilità del battello durante la navigazione a motore e la ricarica delle batterie, ma è rilevabile dai radar nemici.

L'elemento fondamentale del sommergibile è l'uomo e l'equipaggio è formato di volontari che hanno frequentato un corso di tre mesi presso la scuola sommergibilisti dotata di moderni simulatori di immersione.

Al termine della relazione si è sviluppato un ricco dibattito. ed il Presidente dopo aver ringraziato l'ospite lo ha omaggiato con il gagliardetto del Club e con una polo in ricordo della tragedia del Ponte di Genova.

### OSPITE RELATORE



**Rudy Guastadisegni** Ammiraglio in congedo della Marina Militare (in servizio dal 29 settembre 1967 al 28 febbraio 2013). Nato a Milano nel 1950, Dopo aver conseguito la maturità classica a Venezia, al Collegio Navale Morosini, si è laureato in ingegneria Navale e Meccanica nel 1977 all'Università di Trieste. E' specializzato sommergibilista, sommozzatore militare e civile e paracadutista.



Ha trascorso 25 anni di carriera nell'ambiente del sommergibili con 14 anni di imbarco su numerosi battelli (Toti, Longobardo, Cappellini, Romei) e come direttore di macchina (Sauro, Di Cossato, Marconi, Da Vinci, Prini, Pelosi) poi dirigente di Uffici del Comando Sommergibili per altri 9 anni (Capo Servizio Tecnico, Ossalc e Sicurezza) fino all'incarico di Direttore della Scuola Sommergibili di Taranto; in seguito dirigente di Uffici Tecnici della Marina per circa 10 anni (Milano, Taranto, Venezia). E' stato Direttore del Museo Storico Navale di Venezia e Presidente dei Circoli Ufficiali Marina Militare di Cortina e Venezia fino al 31 dicembre 2007.

E' insignito di: Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare d'Italia, Medaglia dell'Ordine Mauriziano per 10 lustri di onorevole servizio militare, Medaglia di lunga navigazione, Medaglia di lungo comando, Croce d'oro di anzianità di servizio, Medaglia di eccellenza sportiva dell'Esercito Tedesco, Onorificenza di Campione Militare di primo grado dell'Esercito Tedesco, Croce commemorativa della missione "Libano", Croce commemorativa della missione "Soccorso Friuli", Brevetto ISPSEL per apparecchi in pressione, Brevetto di paracadutista, Brevetto di Sommozzatore Militare, Brevetto di Istruttore Sommozzatore, Brevetto di Istruttore Apneista

Sposato a Venezia nel 1975 con Claudia Di Vacri insegnante Veneziana, 2 figli (Piermaria 1977 Ufficiale Pilota della MM, Annamaria 1989 biologa marina), residente a Venezia via Sandro Gallo 9 Lido.

Esperto di fotografia (vincitore di diversi premi e concorsi) e cine/teleripresa con particolare predisposizione per foto e riprese subacquee.

Giornalista iscritto all'Albo della Regione Veneto, collaboratore di riviste e pubblicazioni a carattere marittimo e culturale. Tra queste: Rivista Marittima (mensile Ministero Difesa Marina) con diversi articoli complessi corredati da foto personali su sommergibili, sommozzatori, esercitazioni, avvenimenti importanti ecc., Notiziario della Marina (mensile del Ministero Marina) con numerosissimi articoli di cronaca e di intrattenimento sulle attività marittime di Forza Armata, Aria alla Rapida (semestrale del Gruppo ANMI di Milano) con numerosi articoli di argomento storico sommergibilistico e di cronaca, Diario di Bordo (settimanale informatico) con oltre 70 articoli di cronaca delle attività marinare del nordest, storie di mare, racconti ed episodi.

Annovera diverse collaborazioni per libri e riviste culturali e storiche con articoli descrittivi, tecnici e storici riguardanti prevalentemente il mare e le sue attività, l'ambiente della Marina Militare, le attività del Circolo Ufficiali MM e del Museo Storico Navale e di Venezia in genere. Scrive anche per Gentiluomini di Mare (trimestrale) raccolta di storie di mare e marinai; pubblicazione diffusa per via informatica.

Ricopre ancora numerosi incarichi: Presidente del Gruppo ANMI (Associazione Nazionale Marinai d'Italia) di Venezia, Presidente dell'ASD "Rematori della Magna Grecia" di Taranto, Presidente dell'ASD "Diving Capo San Vito" di Taranto, Presidente del Collegio dei Probi Viri dei Cavalieri di San Marco, Consigliere della Lega Navale Italiana (LNI) di Taranto, Consigliere di ASD "Burraco La Vela Venezia", Istruttore subacqueo scuba ed apnea presso "Y-40" la piscina più profonda del mondo con sede a Montegrotto (PD), Arbitro Federale di Burraco (FITAB)

**Ricordiamo a tutti i soci i Componenti del Consiglio Direttivo 2018-2019.**

Presidente: Marco Margotti  
Vice-Presidente: Chiara Furlan Mauro Polticchia – dimissionario dal 15 febbraio  
Segretario: Gino Abati e Irene Tommasi  
Prefetto: Roberto Bacchiega e Giacomo Riccardo Piazzi  
Tesoriere: Lorenzo Sartori,  
Past President: Claudio Gobbin  
Presidente Eletto: Giuseppe Palleschi  
Istruttore del Club Abati Gino

Consiglieri:  
Corsini Mario (onorario)  
Giacomelli Renzo  
Gronich Massimo  
Inama Marco  
Salafia Giuseppe  
Sforni Gianfranco  
Stella Angela Sole  
Tedeschi Antonietta  
Tinazzi Gianandrea  
Zanettin Giampietro



**CONSIGLIO DIRETTIVO 2018 - 2019**



## Venerdì 22 Marzo - VILLA QUARANTA

una serata in Interclub con Inner Wheel. Ospite e relatore il **Prof. Franco Cesaro** che ci intratterrà sul tema: "Conflitto e dialogo fra generazioni nell'impresa e famiglia".

L'incontro conviviale di Venerdì 22 marzo scorso è stato promosso ed organizzato dall'Inner Wheel Verona Nord, presieduto da Antonietta Ferrarini, che, dopo un breve saluto



del nostro presidente Marco Margotti, è intervenuta per presentare l'ospite relatore della serata, Prof. Franco Cesaro, che dopo la cena ci ha intrattenuto sul tema "Conflitto e dialogo fra generazioni nell'impresa e famiglia".

*"Noi socie dell'Inner Wheel Verona Nord – ha detto la presidente Antonietta Ferrarini- abbiamo pensato di presentare il tema Convivere e sopravvivere nel cambio generazionale in famiglia e nell'impresa perché come donne crediamo nella famiglia e nelle sue relazioni. Crediamo nel valore della convivenza delle generazioni e nel ruolo che la figura femminile madre o moglie ha spesso come mediatrice nei conflitti all'interno della famiglia. Per questo*

*motivo abbiamo chiesto al prof. Cesaro di aiutarci intervenendo su questo importante tema."* E' seguita da parte della presidente Ferrarini la presentazione del curriculum del relatore.

### Intermezzo ROTARACTIANO



Subito dopo, la presidente del Rotaract, Eleonora Cavazzana, ha presentato un nuovo socio, Ottavio Scaravelli, che ha spillato dopo aver letto il suo curriculum e lo ha accolto nel club con un caloroso abbraccio.

Si tratta di Ottavio Scaravelli, presentato e spillato dalla presidente Eleonora Cavazzana.

Scaravelli ha una formazione classica. Si è infatti diplomato al liceo classico alle Stimate con il massimo dei voti. Dopo aver frequentato due anni di giurisprudenza volendo seguire le orme del nonno (magistrato) e del padre (avvocato e consigliere alla regione Veneto), ha deciso poi di seguire la sua passione ed è attualmente iscritto a filosofia. Un grande appassionato e divoratore di libri, un autentico pensatore, sempre in prima fila quando si tratta di aiutare gli altri. Ha partecipato con entusiasmo a tutte le iniziative del Rotaract e si è distinto per impegno e animo.

La presidente Cavazzana ha detto che è un onore averlo nel Rotaract Club Verona Nord.

Dopo la cena è stata la volta del prof. Franco Cesaro che ci ha intrattenuto in modo simpatico e con un eloquio davvero accattivante su un tema molto attuale di cui citiamo un breve ma significativo abstractum.

*“L'intervento nelle aziende familiari è possibile solo se si riesce a conciliare nello stesso momento il bisogno di affettività, cura e relazione, con il bisogno di dare risposte a pulsioni creative che implicano scelte razionali, produttive, organizzative, economiche.*

*Attorno alla piccola e media impresa familiare il sistema economico italiano centra le proprie vicende di successo o di difficoltà, con ripercussioni sulla socialità, sulla cultura, sul benessere, sulla bellezza. Le statistiche testimoniano però che oltre due terzi delle imprese familiari italiane non riesce ad andare oltre la seconda generazione, disperdendo energie e patrimoni di professionalità, ricchezza, esperienza e lavoro;*

*Nel cambiamento socioeconomico più dell'80% delle aziende italiane ha provato a sopravvivere a crisi generate dall'esterno o dall'interno del sistema famiglia. È necessario sostenere queste realtà nel provare a farcela, sia “salvando” i risultati dell'impegno profuso in termini di lavoro (aziende, posti di lavoro, denaro, etc.) ma soprattutto “cercando di salvare” le relazioni nelle famiglie.*

*Agire contemporaneamente sui due piani è un impegno ed una sfida, ma è una necessità logica poiché l'impresa è il risultato del lavoro di madri, padri, figli e altri componenti della famiglia allargata. In questo contesto si parla sempre più del cosiddetto “cambio generazionale” come punto di svolta della vita di questi sistemi: è invece la convivenza fra due o più generazioni che determina il futuro di queste imprese e di queste famiglie.*

*Uno strumento che torna particolarmente utile per prevenire e risolvere in maniera positiva i possibili conflitti che nascono in questa situazione è la Mediazione. Attraverso l'intervento di una figura terza, esterna e neutrale (il mediatore), si cerca di agevolare il dialogo tra le parti e sostenere così la ricerca di una risoluzione alle molteplici e sfaccettate difficoltà relazionali anche in ambito aziendale.*

*Si rileva spesso che anche a causa delle cosiddette crisi economiche anche gli stessi valori morali ed etici, le dinamiche relazionali, la convivenza tra generazioni, i concetti di lavoro e di azienda sono messi in discussione, nello stesso modo in cui sono in crisi nelle famiglie.*

*L'attività di mediazione parte dal recupero e dalla rivalutazione del valore aggiunto, riconoscendo, cioè, il valore del lavoro, dell'etica, e riscoprendo e mettendo in primo piano la creatività e la cultura dell'individuo. Per questo la preparazione di nuove professionalità non può prescindere dall'abbinare conoscenze e competenze multidisciplinari, per mettere in condizione di comprendere ed intervenire in un sistema complesso in cui famiglie e imprese determinano, prima del successo professionale, il loro benessere.*

*L'ideale, come sempre, sarebbe saper integrare le diversità: il momento di unione e comprensione è favorito, a mio parere, dalla variabile cultura intesa nel senso più ampio del termine: cultura personale, cultura aziendale, cultura della famiglia, cultura del territorio, cultura del prodotto, cultura delle professioni. Sono soprattutto le storie delle persone e delle vicende imprenditoriali di queste famiglie a rendere unici e di valore i patrimoni da trasferire.*

*Una maggiore conoscenza reciproca favorita dalla narrazione è la via che si può indicare, aldilà di tutte le soluzioni tecniche, organizzative, manageriali, giuridiche, finanziarie, etc. Insegnare con amore per poi essere onorati è il pensiero che può ispirare la dedizione dei padri verso i figli e viceversa. Saper ascoltare e saper raccontare è l'agire più importante*



*e lo strumento di mediazione privilegiato fra le diversità, diversità che sono la base di partenza e la possibilità di sopravvivenza di aziende e famiglie.”*

Al termine della relazione il Presidente dopo aver ringraziato l'ospite lo ha omaggiato con il gagliardetto del Club e con una polo in ricordo della tragedia del Ponte di Genova.



## L'OSPITE RELATORE

**Franco Cesaro** è titolare della Cesaro&Associati, la cui specializzazione è coniugare i valori e le dinamiche dell'impresa e della famiglia. La centralità dei suoi studi è la persona che lavora nelle organizzazioni che, per crescere, scelgono di investire sulla cultura come presupposto per la loro autonomia, per lo sviluppo dei talenti e la soluzione dei problemi.

La sua attività si è concentrata nel sostegno allo sviluppo e alla convivenza generazionale delle imprese familiari presso le quali ha lavorato in diverse funzioni e responsabilità dal 1974.

Dal 1993 collabora con l'Università di Verona e con l'Università Statale di Milano in progetti di ricerca e come professore a contratto. Attualmente collabora con l'Università di Bolzano.

E' socio fondatore e referente territoriale per il Veneto di MEDEF – Mediatori della Famiglia Italia (Associazione italiana di professionisti della mediazione familiare) ed è membro onorario dell'Osservatorio Scientifico Culturale – Unione Imprese Storiche Italiane. Conta diverse pubblicazioni. Tra queste: *“Non ne posso più dei venditori. Pensieri sulla commedia umana della compravendita*, Guerini e Associati, Milano 2003; *“Piccoli e scatenati. Formazione, ricerca e consulenza per le piccole organizzazioni”*, Guerini e Associati, Milano 2004; *“Fa' Pulito. Buone pratiche e un po' di cultura”*, Casa Editrice Spazio Tre, Milano 2010; *“Racconti di fabbrica. Narrazioni attorno al lavoro quotidiano”*, Guerini e Associati, Milano 2011; *“L'ho fatto per voi. Storie di aziende familiari che nascono, crescono e muoiono”*, Guerini e Associati, Milano 2012; *“L'ho fatto per voi. La convivenza fra generazioni nell'impresa famiglia”*, Guerini Next, Milano 2015.





## Vi informiamo

### NOTIZIE DAL CLUB

**SI TERRA' AD AFFI IL 18 E IL 19 MAGGIO 2019. SARA' PRESENTE IL GOVERNATORE RICCARDO DE PAOLA**

### E' NATO I ROTARY OPEN DAY

Care amiche ed amici Rotariani,  
la Commissione Fundraising interclub ( formata da tutti i club di Verona e provincia), che è nata da una intuizione del nostro socio Franco Ferrarini, proposta alla fine dell'annata del Past President Claudio Gobbin, che ha visto muovere i primi passi durante la mia annata, promuove un importante evento sul territorio veronese.

Uno degli obiettivi secondari di questa commissione consiste nel raccogliere fondi, da destinare a service gestiti in comune tra i club di Verona e provincia, che non hanno trovato adeguata copertura da parte del Distretto 2060, che ha finanziato solamente l'80% dei fondi richiesti; è stato quindi dato il compito, alla neo commissione fundraising, di organizzare un evento aperto al pubblico, al fine di colmare questo gap: obiettivo minimo raccogliere 7.200 €

Questa situazione ha fatto intravedere delle opportunità: a) coinvolgere degli sponsor esterni al Rotary per assicurare la riuscita del progetto; b) essere finalmente presenti sul territorio per presentarci adeguatamente alla popolazione; c) adoperare le eventuali risorse in eccesso per 2 nuovi service scelti, di comune accordo, da tutti i Club Rotary.

E' nato così **Rotary Open Day**, che si terrà ad **Affi il 18 e 19 Maggio** prossimi con la partecipazione del Governatore Riccardo De Paola, autorità cittadine dei comuni del Lago di Garda, con il patrocinio del comune di Verona.

il programma di massima sarà il seguente :

Sabato	Orari	Attività extra	Dove		Dalle 12.30-22.00
18. mag 2019	12:30	Inaugurazione con le autorità / pranzo	Tenda		Mercatino vintage
	15:00	Pomeriggio con i giovani			Macchina d'epoca
		Scambio scuole			Fiera del Rotary
		Ryla			Pesca di beneficenza
		Summercamp			Food and beverage
	18:00	Happy hour Rotaract			Gonfiabile bambini
	20:00	Cena segue musica e ballo			Trenino
	24.00	Termina l'evento			

Domenica	Ora	Attività extra	Dove		Dalle 10.00-18.00
19. mag 2019	10:00	Cani di soccorso	Campo evento		Mercatino vintage
	11:00	Cani psicologi	Campo evento		Macchine d'epoca



	12:30	Pranzo con Roberto Puliero			Fiera Rotary
	15:00	Service dinamici			Gonfiabile bambini
	16:00	Rotary at work			Food and beverage
	17:00	Rotary at work			Pesca di beneficenza
		Evento termina			Trenino elettrico

Sarà presente una azienda di catering per la gestione dei pranzi e delle cene, essendo un evento aperto al pubblico è importante che siano dei professionisti a gestire questa importante attività; avremo degli sponsor che esporranno i loro prodotti : ad esempio un'auto TESLA ed una AUDI ed ancora dei trenini elettrici che offriranno tour per il paco ed il centro di Affi, oltre ad altre attrazioni come ad esempio le auto d'epoca, con amici rotariani che spiegheranno la magia di queste automobili.

Come potete immaginare lo sforzo organizzativo sarà importante, avremo bisogno dell'aiuto di tutti i soci disponibili per portare a termine nel miglior dei modi l'iniziativa.

Avremo la possibilità di mostrare effettivamente cosa sia il Rotary e cosa si stia facendo sia a livello mondiale ( Polio Plus ) ed a livello locale ( ogni Club Rotary è tenuto a raccontare quanto sia stato importante per il territorio in cui è inserito, mostrando i service che vengono ritenuti più' significativi, attuali o del passato ). Tutti i Past President sono invitati a mettere a disposizione la loro memoria storica e l'archivio dei service passati.

Coinvolgeremo i Rotaract veronesi, in particolare su questi 4 punti:

- Destinare parte della raccolta di fondi ad un service condiviso da tutti i Rotaract
- Partecipazione alla parte dedicata ai programmi del Rotary per i giovani (Ryla, summer camp, scambi) che si terrà sabato tra le 16 e le 18
- Definizione e gestione della parte per i giovani (happy hour) sempre sabato fra le 18 e 20 per la quale abbiamo già un contatto per la musica dal vivo
- Partecipazione e supporto alla gestione della pesca di beneficenza.

Cosa potete fare voi amici, soci del Club Verona Nord:

- 1) Partecipare numerosi all'evento, portando amici e conoscenti, mostrando loro cosa sia il Rotary, magari aiutando a spiegare il concetto.
- 2) *Dare la disponibilità personale a partecipare come membri dello staff; sono necessarie 10-15 persone per ogni club distribuite sulle due giornate*
- 3) Aderire come sponsor della manifestazione con tagli da 1.000 a 5.000 €, somme recuperabili fiscalmente perché inviate alla nostra Onlus distrettuale
- 4) Fornitura di articoli delle vostre aziende per la "pesca di beneficenza" :  
 progetto 3.000 biglietti (venduti al prezzo medio di 2,3 €) di cui
  - 1) 33% senza premio ma con ringraziamento per aver contribuito ad un service
  - 2) 33% con un premio dal valore unitario di 5 €
  - 3) 25% con un premio dal valore unitario di 10 €
  - 4) 7% con un premio dal valore unitario di 25 €
  - 5) 2% con un premio dal valore unitario di 50 €
  - 6) 0,1% con un premio dal valore unitario di 200 €

Necessitano premi per le varie categorie in numero adeguato :

- un caffè - una caramella - un cioccolatino - una matita una pizza, un fiore, un quaderno, una bottiglia, formaggio, riso o equivalente
- una bottiglia pregiata, una cena, biglietto ingresso, formaggio ...o equivalente
- una cena per due, 2 bottiglie etc..
- una notte albergo, viaggio



Si possono acquistare 1000 premi per la categoria 2 in stock per € 350

[https://www.valvaraitastock.com/forniture-pesche-beneficenza-banchi-beneficenza-proloco/?gclid=EAlaIQobChMI2s7X2KKZ4QIVo7DtCh0r7QYSEAMYASAAEgKBcvD\\_BwE](https://www.valvaraitastock.com/forniture-pesche-beneficenza-banchi-beneficenza-proloco/?gclid=EAlaIQobChMI2s7X2KKZ4QIVo7DtCh0r7QYSEAMYASAAEgKBcvD_BwE)

5) Fornitura di articoli per il mercatino "Vintage" ovvero : liberate le vostre cantine da oggetti di un certo pregio

Di tutto questo, assieme alle Vostre idee e suggerimenti, parleremo durante la serata di Venerdì 5 Aprile, cercate di intervenire numerosi.

Un caloroso saluto rotariano.

Marco Margotti



### Compleanno dei soci

**Caruso Giuseppe: 5 Marzo**  
**Moschetta Michele: 30 Marzo**